



Oooh!
Bruges

Scopri quattro gioiosi itinerari a piedi lungo luoghi mozzafiato e sorprendenti di Bruges.

- ~ L'itinerario **Straordinario patrimonio dell'umanità** ti conduce lungo le attrazioni principali. Monumenti, piazze o chiese che devi assolutamente vedere. Una sorta di "guida rapida" al meglio di Bruges nel cuore della città.
- ~ Nell'itinerario **L'opulenza borgognona**, protagonista è il periodo di fioritura della città, il XV secolo. Seguirai le tracce della sfarzosa corte dei Borgogna, di potenti nobili e astuti mercanti. E naturalmente, non possono mancare i Primitivi fiamminghi. L'ideale per chi ama immergersi in un fastoso passato.
- ~ L'itinerario **Silenziosa nostalgia** ti immerge nell'atmosfera rarefatta di monumenti nascosti, suggestivi vicololetti in quartieri popolari e intimi spazi verdi. Abbandonerai i sentieri battuti alla ricerca della Bruges meno conosciuta. Un must per romantici e amanti del silenzio.
- ~ Grazie all'itinerario **Highlight contemporanei** vedrai la città da un'altra prospettiva. Attraverserai strade oggetto di progetti architettonici di rinnovamento urbano e arte contemporanea in spazi pubblici. Per chi non è mai sazio di Bruges.

Ogni itinerario ha una versione lunga e due varianti brevi.



B R U
G G E

VISIT
BRUGES

Oooh! Scopri Bruges in 4 itinerari a piedi



Scopri Bruges in
4 itinerari a piedi

La storia in breve

Itinerario 1

Luoghi da non perdere:
Straordinario patrimonio dell'umanità

Itinerario 2

Lusso e splendore: L'opulenza borgognona

Itinerario 3

Un po' di relax: Silenziosa nostalgia

Itinerario 4

Sorprendente modernità:
Highlight contemporanei

Informazioni pratiche

Uffici informazioni turistiche — pag. 109

Indice — pag. 110

Cartina

Luoghi da non perdere: Straordinario patrimonio dell'umanità



Itinerario 1



4 km
± 2:30 ore



Un itinerario che ti porta nel cuore turistico di Bruges.

Un vero must per chi visita la città per la prima volta.

In un paio d'ore toccherai tutte le attrattive principali del ricco patrimonio UNESCO del centro storico. Ammirerai splendidi palazzi, imponenti chiese e antiche piazze. Ti terranno compagnia un bel po' di storia e aneddoti divertenti. Momenti di qualità per gli amanti del bello!

Itinerario 1

- 1 Burg (Piazza del Burg)
- 2 Vismarkt (Mercato del Pesce)
- 3 Huidenvettersplein (Piazza dei Conciatori)
- 4 Rozenhoedkaai (Molo del Rosario)
- 5 Dijver
- 6 Hof Arents
- 7 Gruuthusemuseum en O.L.V.-kerk (Museo Gruuthuse e Chiesa di Nostra Signora)
- 8 Sint-Janshospitaal (Ospedale di San Giovanni)
- 9 Walplein
- 10 Begijnhof (Beghinaggio)
- 11 Minnewater (Lago dell'amore)
- 12 Vesten en Poortoren (Antiche mura e Torre delle polveri)
- 13 Koning Albert I-park (Parco di Re Alberto I)
- 14 Concertgebouw Brugge (Sala da concerti)
- 15 't Zand (Piazza 't Zand)
- 16 Sint-Salvatorskathedraal (Cattedrale di San Salvatore)
- 17 Simon Stevinplein (Piazza Simon Stevin)
- 18 Markt (Piazza del Mercato)

Buono a sapersi: l'itinerario ha una versione lunga e due varianti brevi. Scegli quella che fa per te servendoti della cartina (•••).



1 PIAZZA DEL BURG

La culla della città

La Piazza del Burg è il luogo da cui la città di Bruges si è sviluppata a partire dal IX secolo ed è da sempre il cuore pulsante della città. I conti di Fiandra avevano qui la loro residenza e ancora oggi il Municipio ospita l'amministrazione cittadina. I maestosi edifici, alcuni dei quali aperti alle visite, sottolineano il ruolo di Piazza del Burg quale centro di potere.

Nel mezzo troneggia il Municipio del XIV secolo in stile gotico, uno dei più antichi dei Paesi Bassi e fonte di ispirazione per i municipi di Lovanio e Bruxelles. Soprattutto l'innovativo uso delle sculture sulla facciata fu motivo di grande ammirazione. Da non perdere è l'imponente Sala Gotica. Ancora oggi le coppie di Bruges pronunciano qui



Piazza del Burg e Piazza del Mercato, ieri e oggi

Entrando nel Municipio, nell'atrio potrai ammirare i dipinti delle antiche piazze del Burg e del Mercato come apparivano nel XVII secolo. Sul dipinto della Piazza del Burg (vedi pag. 45) è visibile la scomparsa Cattedrale di San Donaziano e potrai anche notare che il Palazzo della Libertà di Bruges aveva tutto un altro aspetto. Il dipinto della Piazza del Mercato (vedi pag. 4) mostra la Galleria sull'acqua demolita nel XVIII secolo e sulla Torre civica spicca un pinnacolo in legno. Finì in fiamme per ben due volte, prima che fosse abolito definitivamente.

il fatidico sì e vi si riunisce anche l'amministrazione comunale.

A destra del Municipio sorge la Basilica del Sacro Sangue. Fai un giro nella cappella inferiore (l'unico edificio religioso in stile romanico ben conservato nelle Fiandre Occidentali) e lasciati stupire dal puro stile neogotico della cappella superiore. Sin dal XIII secolo è qui che viene conservata la reliquia del Sacro Sangue (vedi pag. 90).

A sinistra del Municipio si erge invece l'Antico Registro civile con la sua facciata rinascimentale. In alto, l'edificio è collegato al Municipio, perché già nel XVI secolo vi lavoravano funzionari dell'amministrazione cittadina. E lì accanto sorge poi il Palazzo della Libertà di Bruges. A partire dal XVIII

secolo, l'area rurale intorno a Bruges, che godeva di uno status separato dalla città, venne amministrata da questo complesso in stile classico. In precedenza, la Libertà di Bruges aveva avuto sede in altri luoghi sulla Piazza del Burg, finché non fu eliminata definitivamente dai Francesi nel 1795.

Tanto l'Antico Registro civile quanto il Palazzo della Libertà di Bruges ospitano oggi servizi municipali. Chi visita la Libertà di Bruges rimarrà sicuramente colpito dal camino monumentale del 1528, opera dell'artista rinascimentale Lanceloot Blondeel.



Oooh!

Lo sapevi che... l'orso è stato il primo abitante della città?

Pieno IX secolo, paesaggio invernale. Baldovino I, primo conte di Fiandra, arriva nei pressi della futura Piazza del Burg. Il primo "indigeno" in cui si imbatte è un enorme orso bruno coperto di neve. Dopo una feroce lotta riuscì ad avere la meglio sull'animale, ma in segno di omaggio lo dichiarò simbolo della città. Dal XVI secolo, l'orso compare sullo stemma della città di Bruges, ad esempio sulla porta dell'Antico Registro civile.



2 MERCATO DEL PESCE

Il più antico mercato coperto del pesce in Belgio

Il pesce fresco del Mare del Nord un tempo era una leccornia per i più abbienti che veniva venduto inizialmente nella Piazza del Mercato. A causa del cattivo odore, nel XVIII secolo i pescivendoli furono però confinati in questa piazza che da allora prese il nome di Mercato del Pesce. Originariamente, il pesce veniva venduto su banchi di legno all'aria aperta, finché nel 1820 l'architetto comunale Jean-Robert Calloigne non fece erigere un colonnato come copertura.



L'edificio è oggi il mercato coperto del pesce più antico del Belgio. La struttura in stile classico poggia su 126 colonne toscane, riconoscibili dallo stelo liscio. Per il loro aspetto sobrio e severo, questo tipo di colonne compare spesso in progetti di architettura funzionale di magazzini, caserme o mercati coperti. Nel cortile interno si trova una fontana con un obelisco in stile egizio secondo la moda del periodo.

Sul lato nord noterai una piccola corte quadrata con un parapetto. Un tempo era qui che il pesce appena arrivato veniva esposto e messo all'asta.



Ancora oggi al Mercato del Pesce puoi acquistare pesce e specialità ittiche (tutte le mattine dal mercoledì al sabato). E vi troverai anche prodotti artigianali fatti a mano. Il mercato settimanale di beni alimentari si tiene ogni mercoledì nella Piazza del Mercato. Sul Dijver, nel week-end e nei giorni festivi ha invece luogo un mercatino dell'antiquariato e dell'usato.

3 PIAZZA DEI CONCIATORI

Dalla pelle al cuoio

Se al Mercato del Pesce si servivano i ricchi, i poveri del XIX secolo acquistavano il più economico pesce d'acqua dolce nella Piazza dei Conciatori, appunto per questo chiamata dal popolo anche "il piccolo Mercato del Pesce". Originariamente la piazza era occupata da conciatori o pellai. Forse la bilancia per pesare le pelli (e poi il pesce) era un tempo appesa al palo che si erge nel mezzo? Nessuno lo sa



con certezza. La colonna che c'è ora risale solo al 1925, due leoni reggono lo stemma dei conciatori. Osserva un attimo il grande edificio con il muro quasi senza finestre al piano superiore. Si tratta di un laboratorio artigianale di pellai restaurato nello stile del XVII secolo. Era qui che le pelli di animale venivano conservate e vendute dopo essere state trasformate in pellami. L'edificio accanto si chiamava "De Groot Hollander", dall'omonima razza di mucche. Una mucca è raffigurata anche sopra la porta e scene della lavorazione della pelle adornano la facciata. Si tratta dell'albergo dove

i pellai si trasferivano con le loro famiglie. La tradizionale lavorazione della pelle prevedeva diversi metodi, a seconda se il prodotto finale doveva essere un portamonete, una scarpa o altro. L'intero processo poteva durare anche alcuni anni e a causa dell'aria malsana che respiravano, i pellai morivano spesso in giovane età. Non ha tutti i torti, dunque, l'ometto dallo sguardo torvo che punta il naso verso l'alto all'angolo dell'edificio.

4 MOLO DEL ROSARIO

Cartolina da Bruges

Chi vuole fare colpo su Instagram deve assolutamente scattare una foto dal Molo del Rosario. Fino alla fine del XVIII secolo, questo posto si chiamava Molo del Sale, perché qui ormeggiavano le navi che scaricavano sale. In quantitativi enormi, perché il sale era oro, nel





Medio Evo. Potevi infatti usarlo per conservare gli alimenti, oltre che per insaporirli. Termini come “salario”, “salaire” e “salary” derivano dal latino “sal” e rimandano proprio al valore del prodotto. Persino i soldati romani venivano pagati in sale. Ma come si è passati allora da Molo del Sale a Molo del Rosario? Be’, un tempo questo molo era il luogo per eccellenza dove recarsi per acquistare un rosario. Oggi non se ne vedono più di bancarelle di rosari, ma il nome della strada (Rozenhoedkaai) rimanda appunto alla loro presenza. Generalmente, la recita del Santo Rosario prevede tre giri della corona, con una preghiera per ogni grano. La cosiddetta “Corona del Rosario”, o Rosario breve (“rozenhoedje”), si limita invece a un solo giro. In passato, i rosari più eleganti contenevano avorio africano o ambra delle coste del Baltico. Alla fine del XV secolo, Bruges e la tedesca Lubecca erano

Oooh!
Lo sapevi che... non è un caso che il Pandreitje sia così largo?

Perpendicolarmente al Molo del Rosario corre il Pandreitje. Fino alla fine del XVIII secolo, correvano qui una strada e un fiumiciattolo, finché a un certo punto il fiumiciattolo fu interrato e questo spiega perché la strada sia così larga. Ci vollero ben 24 anni per completare il tutto, perché l'amministrazione cittadina volle riempirlo con le macerie provenienti da altri lavori. Un abbondante secolo dopo vi furono piantati gli alberi, oggi fra i platani più antichi della città. Ti incuriosisce la porta alla fine della strada? Vai alla voce **10**.



le uniche due città europee dove era consentita la lavorazione dell'ambra. Un privilegio che favorì sicuramente i produttori di rosari di Bruges.

5 DIJVER *Da acqua santa a Collegio d'Europa*

A causa dell'assenza di argini artificiali, questa parte del Reie è l'unico luogo della città che ha in qualche modo preservato un

aspetto naturale. Qui il fiume non si chiama neanche “rei” come in qualsiasi altro punto, ma “Dijver” che in antico celtico significa “acqua santa”. È evidentemente il più antico toponimo della città. Per la presenza di un bosco di querce, albero sacro per i Celti, essi probabilmente consideravano questo luogo lungo le acque un sito sacro. E in questo che un tempo è stato un luogo di culto, regnano oggi sovrane la cultura e l'istruzione, perché vi si trovano il Museo Groeninge e il Collegio d'Europa. Il Museo Groeninge è il museo più famoso di Bruges, con opere di fama mondiale dei Primitivi fiamminghi (per saperne di più: **3**). L'idea alla base del Collegio d'Europa (vedi anche **5**) prese invece vita subito dopo la Seconda Guerra Mondiale. Alcuni leader politici, fra cui Winston Churchill, si riunirono a L'Aia ed ebbero l'idea di un istituto indipendente in cui studenti di diverse nazionalità potessero studiare e vivere insieme. Diciamo pure collaborazione e integrazione europea su piccola scala, un buon esercizio per una “vera” Europa. Un gruppetto di appassionati cittadini di Bruges si impegnò per trasformare in realtà questa idea proprio qui e il resto è ormai storia. Il Collegio d'Europa può definirsi con orgoglio il primo istituto europeo di istruzione postuniversitaria al mondo. Sul Dijver si trova la sede principale con l'amministrazione, ma le strutture residenziali e didattiche dell'istituto

sono sparse nell'intero centro cittadino.



Navigare sui canali

Un giro in barca nei canali di Bruges merita senz'altro. Per una mezz'oretta vivrai Bruges in una sorprendente prospettiva dal basso. Torri e palazzi ti sembreranno ancora più imponenti! Cullato dalle onde, passerai sotto antichi ponti o potrai immaginarti ospite in uno dei romantici giardini sull'acqua. E il giro in barca oggi diventa un'esperienza ancora più piacevole, perché le compagnie di navigazione stanno gradualmente passando a flotte elettriche più sostenibili. Puoi imbarcarti da una delle cinque banchine nel centro, indicate sulla cartina dall'icona . Tutti i battelli seguono lo stesso itinerario e le partenze sono garantite da marzo a metà novembre.



6 HOF ARENTS

Un intimo parco cittadino con museo

Hof Arents era un tempo il giardino privato della dimora signorile che vedi sul ponte verso la vicina Tenuta Gruuthuse. All'inizio del XX secolo, la città decise di acquistare l'edificio in stile classico con le relative scuderie del XVIII secolo e il giardino. L'abitazione e il giardino presero il nome dall'ultimo proprietario, Aquilin Arents de Beertegem. Il giardino fu trasformato in un intimo parco cittadino con un pizzico d'arte.

Ammira pure con calma il gruppo bronzeo al centro. Si tratta dei Quattro Cavalieri dell'Apocalisse dell'artista belga Rik Poot, agghiacciante raffigurazione di rivoluzione, guerra, fame e morte (per saperne di più: 12). Interessanti anche le colonne in pietra, ultimi

resti della Galleria sull'acqua, un grande magazzino coperto che sorgeva un tempo sulla Piazza del Mercato (vedi anche 6).

Nell'elegante dimora signorile è stato allestito un museo con le opere dell'artista anglo-belga, Frank Brangwyn, nativo di Bruges e versatile talento che spaziava tra pittura, acquerello, disegno, arredamento, tappeti e ceramica. Alla sua città natale fece dono di una consistente parte della sua collezione. Il piano inferiore della Casa Arents è perlopiù utilizzato per l'allestimento di mostre temporanee delle collezioni del Museo Groeninge e del Gabinetto delle stampe municipale. Le ex scuderie accolgono dal 2002 il negozio principale di Musea Brugge. L'indirizzo giusto se desideri un souvenir o un regalo di classe.



7 MUSEO GRUUTHUSE E CHIESA DI NOSTRA SIGNORA

Lo splendore dei Borgogna

Dal delizioso e minuto Ponte Bonifacio godi di un'ottima vista sui due veri gioielli. A destra sorge il Museo Gruuthuse, testimone di tre importanti periodi della storia di Bruges: l'epoca d'oro dei Borgogna, i meno noti secoli XVII e XVIII e la riscoperta storica di Bruges del XIX secolo. Ogni epoca viene riportata in vita attraverso una meravigliosa collezione di oggetti antichi.

Altrettanto interessanti sono gli interni: il museo fu infatti allestito nel lussuoso palazzo del XV secolo dei signori di Gruuthuse. Durante la visita potrai anche affacciarti dal romantico balcone con vista sul fotogenico panorama circostante. Ma il vero punto forte è l'originale cappella medioevale che affaccia sul coro gotico della Chiesa di Nostra Signora. Da qui la famiglia Gruuthuse partecipava in tutta tranquillità alla messa, senza mescolarsi al popolo. La cappella privata era la massima espressione del loro potere e della loro ricchezza. La fecero erigere addossata alla chiesa, in modo che ne divenisse letteralmente parte. Che coraggio! Durante la visita al museo passerai attraverso la cappella, riconoscibile dall'esterno dallo stretto passaggio che collega il palazzo e la chiesa. Fermati un attimo e solleva la testa per ammirare la monumentale Chiesa di Nostra Signora. Il campanile



Oooh!

Lo sapevi che... i Gruuthuse avevano una finestrella minuscola?

Accanto al Ponte Bonifacio, sulla facciata del Palazzo Gruuthuse, una piccola finestrella gotica si affaccia sull'acqua. Nel tempi in cui non esisteva l'elettricità, simili finestrelle fungevano da fonte di illuminazione e arieggiamento e si trovavano perlopiù in un angolo sul lato posteriore. Era anche possibile guardare fuori, ma non è che vi si vedesse tanto. A Bruges ci sono cinque di queste finestrelle. Guardati intorno, seguendo tutti gli itinerari della guida puoi scoprirne ben tre.



è alto circa 115,5 metri. I costruttori di Bruges lavorarono ben 200 anni a quello che alla fine divenne il secondo campanile in mattoni più alto al mondo. La costruzione della chiesa attuale ebbe inizio ai primi del XIII secolo, ma già nel IX secolo in questo punto si trovava una modesta chiesetta.

L'elemento di spicco della ricca collezione è la "Madonna con Bambino" in marmo bianco di Michelangelo, l'unica sua scultura che lasciò l'Italia quando l'artista era ancora in vita.

Curioso? Alle voci **1** e **13** trovi altre informazioni su Palazzo Gruuthuse e la Chiesa di Nostra Signora.



8 OSPEDALE DI SAN GIOVANNI

Otto secoli di cure

L'Ospedale di San Giovanni (XII secolo) è uno degli ospedali più antichi d'Europa. In quel periodo Bruges era in pieno sviluppo e l'amministrazione cittadina decise di offrire rifugio e cure a chi ne avesse bisogno. Attenzione, a quei tempi un ospedale era più che altro un centro di accoglienza, l'interesse principale non era tanto la cura del corpo, quanto la redenzione dell'anima. L'Ospedale di San Giovanni accoglieva poveri e malati, ma anche viaggiatori e pellegrini, perché era situato lungo una delle principali vie d'accesso appena all'interno della prima cinta muraria.

L'immensa tenuta comprendeva al tempo non solo le sale degenza con chiesa, ma anche un cimitero, un convento per frati e suore, birrificio, forno, farmacia con giardino delle erbe e frutteto. Nel XIX secolo molto di tutto questo scomparve per

lasciare spazio a un nuovo ospedale. La nuova struttura fu concepita come un passaggio centrale attraversato perpendicolarmente dalle sale degenza. L'edificio sorge ancora al centro del complesso e funge da sito per congressi ed eventi. Intorno al 1970, infine, fuori città sorse il policlinico AZ Sint-Jan che prosegue ancora oggi la secolare tradizione medica di Bruges. Il complesso medioevale ospita invece una vasta collezione di strumenti medici, ma anche un ricco tesoro di opere d'arte. Elemento di forte richiamo sono le sette opere di Hans Memling, importante esponente dei Primitivi fiamminghi (vedi anche **11**). Dipinti, arredo, sculture, oggetti in stagno e argento e tanto altro ancora sono silenziosi testimoni di oltre 800 anni di cure del corpo e dell'anima. Altrettanto uniche sono le monumentali travi in rovere della soffitta di Diksmuide, una delle più antiche d'Europa.



Consiglio

La farmacia dell'ospedale

Nella farmacia dell'ospedale del XVII secolo, pressoché integralmente preservata, il tempo sembra essersi fermato. Non ti sarà difficile immaginare come le suore nelle loro tonache bianche e nere vi trasformassero le erbe in medicine. L'ambiente unico fungeva da farmacia, laboratorio e sala degenze, come si vede da un dipinto esposto in loco. Interessante è anche il "Winkel Bouck" conservato nella farmacia, un volume del XVII secolo con le ricette di alcuni farmaci di uso più frequente. Le piante che vi sono menzionate, come anice, rosa canina, finocchio o liquirizia, crescono nelle aiuole delle erbe presso l'ingresso.

9 WALPLEIN

Dove la birra scorre sotto terra

Sulla Walplein ha il suo quartier generale la birra cittadina ufficiale di Bruges, la “Brugse Zot”. Sin dal XVI secolo in questo luogo viene prodotto il delizioso nettare d’orzo, ma la vera fama giunse grazie al birrificio “De Halve Maan”. L’originale, nonché più antico, birrificio cittadino ancora attivo è un’azienda familiare in cui dal 1856 si sono succedute già sei generazioni di mastri birrai.

Il nome “Brugse Zot”, dove “zot” sta tanto per giullare quanto per matto, rimanda al nomignolo che Massimiliano d’Asburgo aveva dato agli abitanti di Bruges. La leggenda vuole che un giorno la città fu attraversata da un variopinto corteo di gente in festa e bizzarra. Quando qualche tempo dopo i cittadini chiesero a Massimiliano

di finanziare un nuovo manicomio, la sua laconica risposta fu: «Io qui non vedo altro che matti. Chiudete le porte cittadine e Bruges è un unico, grande manicomio». Dal 2016, un “birradotto” sotterraneo



lungo 3 km collega il birrificio con lo stabilimento di imbottigliamento fuori dal centro. Una soluzione sicuramente più sostenibile per il centro storico, non più sovraccaricato dall’andirivieni di camion che si ripeteva anche tre volte al giorno, con effetti negativi per l’uomo e l’ambiente. Attraversa pure il portone del birrificio e guarda in basso per vedere questa ormai famosa e innovativa soluzione.

Di fronte al birrificio, nella piazza, troneggia un gruppo scultoreo di Jef Claerhout con personaggi della mitologia greca. L’opera d’arte è un omaggio ai cocchieri di Bruges e ai loro cavalli che nei loro giri della città toccano anche la Walplein.



I luoghi della birra



Hai voglia di approfondire le tue conoscenze sulla birra mentre gusti un boccale fresco? Vai al birrificio Bourgogne des Flandres (Kartuizerinnenstraat 6). Potrai seguire il processo di birrificazione o versarti un boccale alla spina digitale. Altre curiosità sulla birra puoi scoprirle nell’interattiva Bruges Beer Experience (Breidelstraat 3) con il suo bar che affaccia sulla Piazza del Mercato. Appena fuori dal centro sorge il birrificio artigianale Fort Lapin, una piccola azienda dedita con tanto entusiasmo alla produzione di birre nel rispetto di ricette proprie.

10 BEGHINAGGIO

Un silenzio assordante

Dal 1998, il Beghinaggio di Bruges, insieme con altri dodici beghinaggi fiamminghi, rientra nella lista dei patrimoni mondiali dell’UNESCO. Chi entra nel Beghinaggio resta subito colpito dal silenzio di quest’oasi formata dalle casette dipinte di bianco che circondano il suggestivo cortile. Il Beghinaggio Principesco “Ten Wijngaarde” sorse intorno al 1245 come comunità chiusa di beghine. Queste donne nubili, che non pronunciavano alcun voto monastico e conducevano una vita più libera e indipendente di quanto forse immaginiamo, avevano tutte un proprio motivo per trasferirsi nel beghinaggio. Vivevano sotto l’occhio attento della badessa, la cui casa è ancora oggi riconoscibile dalla facciata ornata in stile barocco nell’angolo sud. Entrando nella chiesa dagli interni

